Presentazione del libro "*Parola di scienziato*"

Marco Ferrazzoli

Capo Ufficio Stampa del Consiglio Nazionale delle Ricerche

"**Parola di scienziato. La conoscenza ridotta a opinione**", Universitalia, Roma, 2014

A cura di **Francesca Dragotto**, ricercatrice e professoressa aggregata nel settore Glottologia e Linguistica presso l'Università di "Tor Vergata", e di **Marco Ferrazzoli**, Capo Ufficio stampa del Consiglio Nazionale delle Ricerche e docente di Teoria e tecniche della conoscenza all'Università di Roma "Tor Vergata"

Nel villaggio locale, medico, farmacista e insegnante rappresentavano il mondo della conoscenza e componevano, insieme con il prete, il sindaco e il comandante dei carabinieri, una cerchia di autorità verso cui la semplice cittadinanza tendeva a mantenere un atteggiamento deferente fino alla sottomissione, in ragione del gap socio-culturale che separava i due livelli gerarchici. Nel villaggio globale, questa verticalità è stata sostituita da un'orizzontalità critica che talvolta sconfina nell'eccesso opposto, in una sorta di equivalenza delle opinioni per la quale tutti ci sentiamo non solo legittimati, ma anche titolati a esprimere la nostra opinione su qualunque argomento. La conoscenza non è più considerata un valore intangibile e la parola dell'intellettuale, dello scienziato, di chi ha studiato e acquisito competenze tende a sfumare in una mera opinione. Anzi: in un parere. Uno dei tanti.

Lo scopo di questa pubblicazione è illustrare, attraverso alcune buone e cattive pratiche, il legame tra questo atteggiamento e il processo di corruzione, banalizzazione e fraintendimento che spesso si verifica nella comunicazione della scienza e della conoscenza.

Sempre più spesso la cronaca riporta polemiche roventi che investono aspetti scientifici: dalle contestazioni contro i vaccini alle nuove tendenze nell'alimentazione, dalla sperimentazione animale ai cambiamenti climatici. E non di rado, su questi temi, si registrano interventi delle istituzioni politiche e della magistratura, come nei casi del terremoto dell'Aquila o di Stamina. Come mai, almeno nel nostro paese, è così difficile giungere a una conoscenza scientifica diffusa e condivisa? E come mai è così facile che tesi prive di qualunque attendibilità trovino credito? Che ruolo hanno i mass media in questi processi?

GIOVEDI' 4 GIUGNO ORE 11 AREA DELLA RICERCA CNR-INAF

SALA 216 - VIA GOBETTI 101 (CAPOLINEA BUS 87) BOLOGNA

CAMPUS COLLOQUIA SERIES

Area della Ricerca
CNR - INAF - Bologna